

religione cattolica.¹ Già prima che venisse posta la prima pietra il papa s'era curato dell'impianto d'un archivio ordinato nel nuovo edificio, comandando di raccogliere tutti i processi dell'Inquisizione, di depositarli nel Sant'Uffizio e di permetterne l'uso soltanto entro il medesimo.² Pensò pure Pio V a provvedere delle necessarie rendite il tribunale romano della fede.³

Se nella pratica dell'Inquisizione Pio IV s'era avvicinato più alla mitezza di Paolo III e di Giulio III, in un carattere così risoluto e sì altamente infervorato per la verità della fede come Pio V non era che naturale ch'egli nuovamente si mettesse più sulla via di Paolo IV. Fu per santo zelo che, servendosi delle parole di Paolo IV, egli dichiarò dovere andare avanti a tutti gli altri i negozi della fede, siccome quella che è contenuto e base del Cristianesimo,⁴ e che in solenne costituzione assicurò essere la sua prima cura che eresie, false dottrine ed erronee opinioni venissero allontanate e bandite quanto più lontano fosse possibile e che con ciò si ridesse sicurtà e quiete alla Chiesa.⁵

Dopo un'udienza, l'inquisitore di Brescia nel marzo 1566 giudicò che nelle cose del tribunale della fede il papa abbisognava più di freno che di sprone;⁶ poco dopo l'ambasciatore veneto Tiepolo scrisse che niuna cosa stava tanto a cuore del papa quanto

¹ « Pius V. P. M. Congregationis sanctae inquisitionis domum hanc qua haereticae pravitate sectatores cautius coercerentur a fundamentis in augmentum catholicae religionis erexit anno 1569 » (CIACONIUS III, 992. RUCHELIUS, *Iter Italicum* [1587-1588], in *Arch. d. Soc. Rom.* XXIII [1900], 49). Sul palazzo della Inquisizione cfr. LANCIANI IV, 21-23.

² Decreto del 31 gennaio 1566, presso LADERCHI 1566, n. 102; PASTOR, *Dekrete* 28 s.

³ Fin dal 3 aprile 1566 la tenuta di Conca (su questa cfr. TOMASSETTI, *Campagna* II, 387 ss.; ABBATE, *Provincia di Roma* II [1894], 215), fino allora spettante a Grottaferrata, viene assegnata in concistoro al Sant'Uffizio (*Diarium* del cardinal Farnese, presso LADERCHI 1566, n. 94. **Bulla dismembrationis tenutae Conchae* etc., *tertio nonas Apr. 1566*, registrata il 29 maggio, *Arm.* 52, t. 5, p. 1 ss., Archivio segreto pontificio. Cfr. *Bull. O. Praed.* V, 124; LANCIANI IV, 23). Un **Arviso di Roma* del 7 luglio 1571 (*Urb. 1042*, p. 84, Biblioteca Vaticana) notifica che il papa nonostante la sua penuria finanziaria ha assegnato all'Inquisizione 12,000 scudi dai beni venduti del Pallantieri. **Notificatio facta S. D. N. P. et consensus Suae Stis, quod scuta 3000 partis palatii s. Inquisitionis exponantur seu investiantur in tot locis montis fidei per M. Lor. Puccio*, del 27 luglio 1569, *Arm.* 52, t. 3, p. 198, Archivio segreto pontificio. Un *mandato dell'11 gennaio 1570 assegna una salina *pro usu familiae et pauperum carceratorum* del palazzo dell'Inquisizione; *ibid.* *Arm.* 29, t. 242, p. 189. Un *mandato del 19 novembre 1567 comanda sia rigorosamente osservata l'esenzione dell'Inquisizione delle gabelle; *ibid.* t. 232, p. 11.

⁴ *Bull. Rom.* VII, 422. Cfr. Paolo IV presso PASTOR, *Dekrete* 16.

⁵ Bolla del 21 dicembre 1566, *Bull. Rom.* VII, 499.

⁶ Tiepolo, 9 marzo 1566, presso MUTINELLI I, 37. Sul grande rigore di Pio V in cose di religione v. anche da *relazione dell'inviato estense del 23 febbraio 1566, Archivio di Stato in Modena.